

II DOMENICA DI QUARESIMA A

«All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma egli si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete!"». (Mt 17,6-7)

«L'ascolto della Parola di Dio è temibile anche perché conduce al cambiamento, alla conversione, a mutare vita facendo della Parola ascoltata il centro rinnovato e innovatore della propria esistenza. L'ascolto della Parola di Dio è temibile perché provoca una crisi, un esodo (come avviene per Abramo: cfr. Gen 12,1-4), un uscire dalla casa delle certezze e delle abitudini per iniziare un cammino non sorretto da umane sicurezze». (COMUNITÀ DI BOSE, *Eucaristia e Parola A*, 65)

«Mi chiamasti e il tuo grido lacerò la mia sordità; balenasti e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza e io respirai e anelo verso te; gustai e ho fame e sete; mi toccasti e arsi dal desiderio della tua pace». (AGOSTINO DI IPPONA, *Confessioni X*,27,38)

TRASFIGURAZIONE

Dalla mia terra
t'invoco,
Signore.
Salga
da queste pietre
il grido della Parola
e penetri l'origine
della tua Luce.
Danzi
sul palcoscenico del Cielo
questa nostra lotta.
Luce e Tenebra
che incendiano
il rovetto
della Conoscenza.
Amore scalzo
sopra la sacra terra
della Passione.
Alla mensa del Tabor
trasfigurati
dallo Spirito.
Noi
anima e corpo
di pagine bianche.
Parole disciolte
nell'incontro
dei nostri silenzi.

Vangelo
che ci nutre gli sguardi
di colore e poesia.
Roveto ardente
il desiderio
che ci consuma
i sensi.
Profuma di altezze
il fuoco divino
che si innalza
dalla festa dei cuori.
E incendia la notte
di un canto di stelle.